

In questo numero:**INCHIESTE E ATTUALITÀ**

- 4 ▶ **Piazza di Siena: novità nell'Ovale**
di Umberto Martuscelli
- 8 ▶ **Veterinari versus osteopati.**
Posizioni inconciliabili?
di Liana Ayres
- 13 ▶ **Paralimpici in sella: discipline,**
gradi e classificazioni
di Marta Fusetti

TREKKING E TERRITORIO

- 18 ▶ **L'Equiraduno Fitetrec-Ante**
- 22 ▶ **Tutti a Spiaggia Romea**
di Pasquale Spinelli
- 27 ▶ **Sulle tracce dei lupi**
di Paola Giacomini
- 30 ▶ **In Croazia con Engea**
di Renzo Tomi
- 34 ▶ **Speciale vacanze in sella**
di Liana Ayres
- 38 ▶ **Tra i cavalli di Tessaglia**
di Silvia Foco

PROTAGONISTI

- 42 ▶ **Dinastie equestri: i Turner**
di Paolo Manili
- 48 ▶ **Il momento di 'king' Farrington**
di Umberto Martuscelli

TECNICA

- 56 ▶ **Tecnica horsemanship**
di Luca Moneta
- 58 ▶ **5 domande pratiche per...**
di Domitilla del Balzo
- 60 ▶ **Tecnica in campagna**
di Thomas Abbondi
- 64 ▶ **Tecnica western**
di Pierre Ouellet

RUBRICHE

- 68 ▶ **Le aziende**
- 75 ▶ **Ippica**
- 80 ▶ **Spazio Uisp**
- 83 ▶ **Dal mondo**
- 88 ▶ **Spazio Engea**
- 90 ▶ **Associazioni**
- 92 ▶ **Animal House**
- 96 ▶ **Cultura**

**▶ LA PROVA DEL CAMPO
A DITA INCROCIATE**

▶ **di Liana Ayres**
redazione@cavallomagazine.it



Nel salutare la rielezione al Coni di Giovanni Malagò, la mente non può che rivolgersi alla grande sinergia che l'Ente dello sport e la nostra federazione hanno saputo tessere: un accordo sulla gestione di Piazza di Siena pensato per dare continuità al marketing, agli sponsor e conseguentemente alla qualità dell'evento. Continuità che assicura un quadriennio in cui si potrà lavorare per progredire e non solo per 'rincorrere' il calendario.

E già da quest'anno, complici anche i recenti risultati in campo internazionale, le aspettative sono altissime. Anzi, a dirla proprio tutta, con quel po' di scaramanzia che accompagna ogni agonista, a fronte dell'appuntamento dato per certo con podio e medaglie che finalmente dovrebbero farci sentire di nuovo forti a casa nostra, immaginiamo che più di un cavaliere la 'toccatina scaramantica' se la sia data...

La kermesse capitolina, tra l'altro, coincide con la fine dei primi 100 giorni della gestione Di Paola. Tra gli obiettivi che il presidente si era posto, una priorità era restituire al nostro concorso, orgoglio italiano, una nuova vita. Quindi siamo tutti in grande attesa di scoprire quali innovazioni porterà, nella pratica, questa edizione di Piazza di Siena 2.0. Si sa che neanche Di Paola dispone della bacchetta magica e quindi, con buon senso, continueremo a monitorare il cambiamento vero su una distanza un po' più lunga e su molti altri temi. In attesa di poterci documentare sui fatti, prepariamoci a godere di uno spettacolo sportivo che non conosce mandati. È ciò che ci appassiona di più.

▶ TERRA DI CAVALLI

▶ **di Mario Palumbo**
behemot2@hotmail.it



C'entrano anche i cavalli nella mia scelta di andare a vivere in Sardegna. Sono due, al mondo, le isole dei cavalli: l'Irlanda e, appunto, la Sardegna. Il clima mediterraneo è però decisamente più confortevole di quello atlantico, inoltre qui, oltre al sardo, lingua ostica, si parla anche italiano, il che rende la vita decisamente più agevole. Anche la storia va a favore della Sardegna: qui si allevavano i cavalli dell'esercito di Cesare, cavalli in grado di conquistare la Gallia e di spingersi persino oltremarica, in quella regione che ancora non era Inghilterra. Non solo cavalli da guerra, qui si allevavano numerose razze, compresa una di ambiatori particolarmente graditi alle matrone romane per la loro veloce andatura "non saltellante". Oggi le cose sono cambiate, non si producono più cavalli da guerra ma solo sportivi, la produzione è decisamente più limitata rispetto ai tempi di Cesare e degli ambiatori non c'è più traccia. Certe peculiarità, però, sono rimaste, anzi si sono acuite nel raffronto con il continente; la Sardegna è vasta ma ha una popolazione ridotta, ci sono più pecore che cristiani e c'è dunque più spazio per tutti, bipedi e quadrupedi.

Mi diceva tempo fa un amico: «Se ti scappa un cavallo da un centro ippico milanese può fare una strage in tangenziale. Se ti scappa qui in Sardegna non sai se lo ritrovi perché può andare dovunque...».

Il cavallo qui fa parte del paesaggio, se un cavaliere attraversa un paese in sella al suo cavallo, nessuno si gira ad osservarlo meravigliato e, soprattutto, non trova un vigile pronto a multarlo. L'Italia è tutta fantastica, è il Paese più bello del mondo, ma la Sardegna credo abbia una marcia in più per quanto riguarda il turismo equestre; qui puoi anche fare a meno delle ippovie perché sei libero di andare ovunque ti suggerisca la fantasia e la voglia di avventura.

Trovaci su:



www.cavallomagazine.it www.cavallomagazineinternational.com